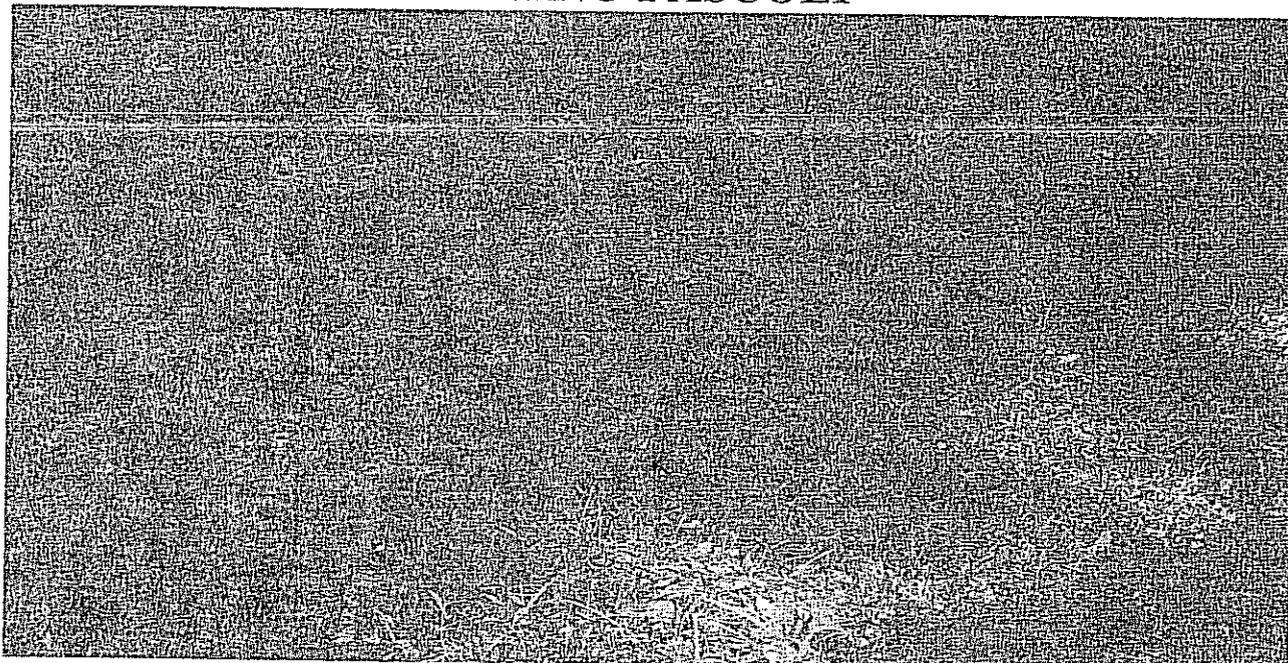


**COMUNE DI SAN NICOLA DELL'ALTO**  
PROVINCIA DI CROTONE

*PIANO DI UTILIZZAZIONE, CONSERVAZIONE E MIGLIORAMENTO DEI PASCOLI DEL  
DEMANIO COMUNALE IN AGRO DEL COMUNE DI SAN NICOLA DELL'ALTO DI  
PROPRIETA' DEL COMUNE DI SAN NICOLA DELL'ALTO (KR).*

**RELAZIONE TECNICA INTEGRATIVA**  
**-PIANO PASCOLI-**



**UTILIZZAZIONE A PASCOLO FONDI:**

“Sciolla-Pizzuta-Pompa-Carbonaro-Manca differenza- Cugnale pero” “”:  
- Pascolo arborato- Pascolo cespugliato- Pascolo

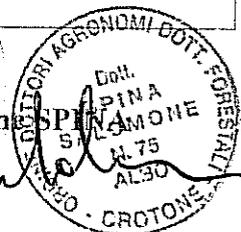
**COMMITTENTE**

**COMUNE DI SAN NICOLA DELL'ALTO:**

- FOGLIO N. 1- 2-5-7 ;  
- SUPERFICIE CATASTALE TOTALE Ha 152.02.36 ;

Il Committente

Il Tecnico  
Dott. Agr. Salomone



San Nicola dell'Alto, li 09/04/2016

## Premessa

La presente relazione, relativa al progetto di utilizzazione e concessione a pascolo delle superfici pascolive comunali, viene redatta ai fini di integrare la superficie comunale con nuove particelle da destinare alla fida pascoli per l'ottenimento delle autorizzazioni previste dalla normativa vigente e del nullaosta ambientale. Lo scrivente Dott. Agr. Salomone Spina iscritto all'Albo dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Crotona col n. 75, incaricato dal Comune di San Nicola dell'Alto (KR) con determina n.3 del 07/05/2015, relaziona quanto di seguito viene esposto.

### Descrizione dell'area soggetta alla concessione al pascolo.

#### **1-Area d'intervento e superficie interessata:**

Il demanio comunale oggetto del presente piano dei pascoli si trova ubicato in agro del Comune di San Nicola dell'Alto e risulta così censito:

Località "Sciolle-Pizzuta"

- foglio di mappa n.1 – particelle n.6-7-10-47-50-53-54-79-88-100-101;

Località "Pompa"

- foglio di mappa n. 2 – particelle n. 21-22-36-37-51;

Località "Carbonaro"

- foglio di mappa n.5 – particelle n. 7-14-38-54-55-56-57-70-87-94-100;

Località "Manca differenza-Cugnale pero"

- foglio di mappa n.7 – particelle n.3-5-22-23-28-29-50-51-75-94-157-159-169;

La superficie catastale complessiva è di **Ha 152.02.36.**

L'attività di pascolo interessa l'intera superficie catastale ed è caratterizzata da una formazione prevalente a pascolo arborato e cespugliato.

#### **2- Caratteristiche generali dei siti:**

Le aree comunali destinate al pascolo distano dal centro abitato di San Nicola dell'Alto circa Km 1,5, risultano raggiungibile attraverso la strada provinciale Savelli-Strongoli sulla quale si innestano le strade comunali della Miniera, Carcarella-S.Andrea-Differenza che conducono ai rispettivi fondi. I siti sono caratterizzati, per la loro maggiore estensione prossimale al luogo di pascolo, da attività agro-silvo-pastorali (oliveti, frutteti vari ed attività zootecniche.).

Ci troviamo in una località collinare che non ricade all'interno di alcun Parco Nazionale mentre risulta interessato dall'area **ZPS denominata "Marchesato e Fiume Neto" con codice IT9320302, all'interno dell'IBA 149.** L'altitudine media si aggira intorno ai 470 metri s.l.m. L'esposizione prevalente è a Sud-Ovest. Nella carta dei suoli della Calabria i siti interessati dal piano ricadono nella Provincia pedologica n.9: 1. Sottosistema 9.13, **COLLINE INTERNE LOCALMENTE TERRAZZATE, POSTE A QUOTE COMPRESSE TRA 300 E 800 m S.L.M., A MORFOLOGIA DA ACCLIVE A MOLTO ACCLIVE. IL SUBSTRATO E' COSTITUITO DA FORMAZIONI MIO-PLIOCENICHE A GRANULOMETRIA VARIA. USO DEL SUOLO PREVALENTE : ULIVETO -PASCOLI- BOSCO DI LATIFOGLIE.**

### 3- Caratteristiche climatiche e fitoclimatiche :

Non esistono in zona stazioni meteorologiche che possono essere considerate rappresentative del clima dell'area dove sono ubicati i fondi, per l'inquadramento climatico si è dovuto ricorrere ai dati della stazione più vicina che è quella di Crotone-Isola Capo Rizzuto che si trova però ad una quota notevolmente inferiore rispetto ai fondi in esame. A Crotone in base alla media trentennale di riferimento (1961-1990) per l'Organizzazione Mondiale della Meteorologia, la temperatura media del mese più freddo, gennaio, si attesta a +9,2 °C; quella dei mesi più caldi, luglio e agosto, è di +25 °C; si contano, mediamente, appena 4 giorni di gelo all'anno. Nel medesimo trentennio, la temperatura minima assoluta ha toccato i -6,2 °C nel gennaio 1979 (media delle minime assolute annue di -1,1 °C), mentre la massima assoluta ha fatto registrare i +43,0 °C nel giugno 1982 (media delle massime assolute annue di +37,5 °C).

La nuvolosità media annua si attesta a 3,2 okta giornalieri, con minimo di 1,1 okta giornalieri a luglio e massimi di 4,3 okta giornalieri a gennaio e a febbraio.

Le precipitazioni medie annue, inferiori ai 700 mm e distribuite mediamente in 62 giorni, con minimo in estate e picco in autunno.

L'umidità relativa media annua fa registrare il valore di 69,3% con minimo di 57% a luglio e massimo di 78% a novembre.

L'eliofania assoluta media annua si attesta a 6,7 ore giornaliere, con massimo di 10,1 ore giornaliere a luglio e minimo di 3,8 ore giornaliere a dicembre.

La pressione atmosferica media annua normalizzata al livello del mare è di 1014,5 hPa, con massimo di 1017 hPa ad ottobre e minima di 1013 hPa ad aprile, ad agosto e a dicembre.

Il vento presenta una velocità media annua di 4,8 m/s, con minimo di 4,2 m/s a maggio e massimi di 5,4 m/s a gennaio e a febbraio; le direzioni prevalenti sono di tramontana tra settembre e marzo e nel mese di luglio, di libeccio ad aprile e a giugno, di ostro a maggio e di grecale ad agosto.

In base alle medie climatiche del trentennio 1971-2000, la temperatura media dei mesi più freddi, gennaio e febbraio, è di +9,3 °C, mentre quella del mese più caldo, agosto, è di +25,2 °C; mediamente si contano 2 giorni di gelo all'anno e 46 giorni annui con temperatura massima uguale o superiore ai 30 °C. Nel trentennio esaminato, i valori estremi di temperatura sono i +43,0 °C del giugno 1982 e i -6,2 °C del mese di gennaio 1979.

Le precipitazioni medie annue si attestano a 792 mm, mediamente distribuite in 63 giorni, con marcato minimo in estate, picco massimo in inverno e massimo secondario in autunno per gli accumuli totali stagionali.

L'umidità relativa media annua fa registrare il valore di 70% con minimo di 59% a luglio e massimo di 77% a novembre; mediamente si contano 9 giorni all'anno con episodi nebbiosi. La fascia fitoclimatica di appartenenza, secondo la classificazione del Pavari, è quella del Lauretum freddo, caratterizzata da piogge concentrate nel periodo invernale e da siccità estiva (indice di De Martonne).

#### Estremi catastali, superfici, qualità

Nello specifico il demanio in questione, di proprietà del Comune di San Nicola dell'Alto, comprende le seguenti particelle:

Comune	Località	Foglio	Part.	Sup. Cat. ha. are. ca	Zona percorsa da incendio anno	ZPS	Quota Mt. s.l.m.	Qualità
San Nicola dell'Alto	Sciolle	1	6	0.95.20	no	si	< 1000	Incolto ster.
San Nicola dell'Alto		1	7	1.98.10	no	si	< 1000	Pascolo
San Nicola dell'Alto		1	10	3.18.30	no	si	< 1000	Pascolo
San Nicola dell'Alto	Pizzuta	1	47	1.34.78	no	si	<1000	Pascolo arb.
				1.14.92	no	si	<1000	Pascolo
San Nicola dell'Alto		1	50	1.40.70	no	si	<1000	Incolto ster.
San Nicola dell'Alto		1	53	32.21.00 23.09.00	no	si	<1000	Pascolo arb. Pascolo
San Nicola dell'Alto		1	54	0.94.10	no	si	<1000	Incolto ster.
San Nicola dell'Alto		1	79	1.86.04	no	Si	<1000	Pascolo
San Nicola dell'Alto		1	88	1.73.76	no	si	<1000	Pascolo
San Nicola dell'Alto		1	100	5.82.18	no	si	<1000	Pascolo arb.
San Nicola dell'Alto		1	101	0.92.00	no	si	<1000	Pascolo arb.
San Nicola dell'Alto	Pompa	2	21	0.62.30	no	si	<1000	Incolto ster.
San Nicola dell'Alto		2	22	0.38.10	no	si	<1000	Pascolo
San Nicola dell'Alto		2	36	1.25.20	no	si	<1000	Incolto ster.
San Nicola dell'Alto		2	37	4.45.70	2008	si	<1000	Pascolo
San Nicola dell'Alto		2	51	2.21.70	no	si	<1000	Pascolo cesp.

San Nicola dell'Alto	Carbonaro	5	7	1.93.20	2015	si	<1000	Incolto prod.
San Nicola dell'Alto		5	14	2.90.80	no	si	<1000	Incolto prod.
San Nicola dell'Alto		5	38	4.04.43	no	si	<1000	Pascolo
San Nicola dell'Alto		5	54	5.00.00	no	si	<1000	Pascolo
San Nicola dell'Alto		5	55	3.63.00	2015	si	<1000	Pascolo
San Nicola dell'Alto		5	56	0.99.70	no	si	<1000	Pascolo
San Nicola dell'Alto		5	57	2.59.40	no	si	<1000	Pascolo cesp.
San Nicola dell'Alto		5	70	0.82.80	no	si	<1000	Pascolo
San Nicola dell'Alto		5	87	9.94.97	no	si	<1000	Pascolo
San Nicola dell'Alto		5	94	2.50.00	no	si	<1000	Pascolo arb.
San Nicola dell'Alto		5	100	0.89.91	no	si	<1000	Pascolo
San Nicola dell'Alto	Manca Differenza	7	3	0.61.20	2008	si	<1000	Incolto prod.
San Nicola dell'Alto		7	5	1.34.10	2008	si	<1000	Pascolo
San Nicola dell'Alto		7	22	1.62.50	2008	si	<1000	Pascolo
San Nicola dell'Alto	Cugnale pero	7	23	0.91.00 0.91.00	2008	si	<1000	Seminativo Incolto prod.
San Nicola dell'Alto		7	28	0.08.65 5.90.89 3.27.42	2008	si	<1000	Seminativo Pascolo Pascolo arb.
San Nicola dell'Alto		7	29	6.18.00 0.42.70	2008	si	<1000	Pascolo arb. Pascolo
San Nicola dell'Alto		7	50	3.28.40 0.60.00	2008	si	<1000	Pascolo Pascolo arb.
San Nicola dell'Alto		7	51	0.21.00 0.21.00	2008	si	<1000	Pascolo arb. Pascolo
San Nicola dell'Alto		7	75	3.26.19 0.46.02	2013	si	<1000	Pascolo Pascolo arb.
San Nicola dell'Alto		7	94	0.77.50	no	si	<1000	Incolto prod.

San Nicola dell'Alto		7	157	0.40.80	no	si	<1000	Pascolo cesp.
San Nicola dell'Alto		7	159	0.07.50	no	si	<1000	Seminativo
San Nicola dell'Alto		7	169	0.65.20	no	si	<1000	Incolto prod.

### Descrizione dei popolamenti principali dei siti.

Entrando nello specifico del piano, si tratta di attività di esercizio di pascolo su pascoli arborati, cespugliati e pascoli con presenza sporadica di piante di leccio (*Quercus Ilex*), frassino (*Fraxinus Ornus L.*), roverella (*Quercus Pubescens L.*), cerro (*Quercus Cerris L.*), alaterno (*Rhamnus Alaternus*), corbezzolo (*Arbutus Unedo L.*), carpino (*Carpinus Betulus*), acero (*Acer Campestre L.*) ed essenze di conifere (*Pinus halepensis*). Lo strato arbustivo e cespuglioso è caratterizzato da erica, sparzio, fillirea, lentisco, ginestrone, genista, biancospino e olivastro. Nel complesso lo strato arboreo non è ben differenziato nei riguardi dei suoi componenti, cosicché spesso non è agevole il riconoscimento del popolamento principale.

Semplificando sull'intera area destinata al pascolo sono presenti le seguenti tipologie forestali:

- zone con pini impiantati su gradoni i cui interfilari si sono naturalmente rimboschiti con piante di alaterno;
- zone con prevalenza di pascoli arborati, al cui interno sono sparse specie quercine (cerro, roverella) e nuclei di leccio e frassino;
- zone a prevalenza di pascoli cespugliati al cui interno è sparso l'alaterno ed anche qui con piccoli nuclei di leccio e frassino;
- zone a prevalenza di pascoli con presenza sporadica di sparzio, lentisco, biancospino e cisto.

La componente arborea è rappresentata da esemplari la cui altezza varia tra un minimo di 3 m. ed un massimo di 10 m. Nello strato arbustivo dominano sparzio spinoso e cisto, mentre a livello erbaceo le formazioni sono fisionomicamente caratterizzate da *Cynosurus*, *Briza*, *Avena*, *Hordeum Trifolium* e *Veccia*.

L'età media delle formazioni arboree è compresa tra i 20 – 45 anni.

#### **a) Viabilità.**

Circa l'accessibilità, ai fondi, essi sono raggiungibile dalla viabilità principale costituita dal collegamento della strada provinciale Strongoli-Savelli. La viabilità interna è agevole, vista la presenza di piste in terra facilmente percorribili con qualsiasi mezzo. Tali piste si ramificano all'interno dei boschi, per cui l'intera superficie risulta facilmente raggiungibile. Le piste sono riportate nella cartografia allegata alla presente.

#### **b) Approvvigionamento idrico**

Relativamente all'approvvigionamento idrico, non sono stati rilevati punti di abbeverata opportunamente predisposti, ma sono presenti alcune risorgive. Si ravvisa quindi la necessità di assicurare in ogni lotto la presenza d'acqua per le abbeverate, escludendo l'utilizzo diretto di zone a ristagni idrici, pozze e fossi.

### **c) Infrastrutture**

Le infrastrutture presenti consistono in recinzioni perimetrali in filo di ferro spinato in buone condizioni e funzionali nella maggior parte della superficie da destinare a pascolo. Soltanto in alcune aree ed in particolare nelle zone limitrofe alle recenti utilizzazioni forestali queste devono essere predisposte o ripristinate .

### **Piano di utilizzazione, conservazione e miglioramento del pascolo**

Il presente piano mira a fornire indicazioni di carattere teorico-pratico per una gestione economica ed ecocompatibile dei pascoli comunali. Pur non sottovalutando l'importanza del bestiame ovicaprino ed equino, in particolare nell'utilizzo delle aree marginali, nella gestione degli spazi ad uso ricreativo e nel recupero della qualità ambientale delle zone abbandonate, la nostra attenzione è focalizzata sul bestiame bovino. Le tecniche di pascolamento applicabile al nostro caso è il pascolo libero (brado o semibrado), dove il bestiame non ha restrizioni di movimento. In questo caso sono gli animali a scegliere dove e come alimentarsi. Questo tipo di pascolamento può essere praticato nei territori comunali grazie alla propizia giacitura dei fondi, alla pabularità delle cotiche ed alla rusticità degli animali (es. razza podolica).

I pascoli comunali oggetto del presente piano si possono ricondurre sostanzialmente a tre tipologie. Si possono distinguere in **pascolo arborato**, **cespugliato** e **pascolo nudo**. La tipologia prevalente nei fondi comunali è quella di pascolo cespugliato (80%).

Un non corretto piano di gestione dei pascoli determina una serie di effetti negativi sugli animali e sulle cotiche, così riassumibili:

#### ***1- Modeste assunzioni alimentari***

Il tempo dedicato all'attività motoria è in larga misura sottratto all'attività alimentare. Spesso il bestiame si trova a pascolare dove lo sviluppo del manto erboso è limitato e incompleto;

#### **2- Elevato dispendio energetico dovuto all'attività motoria**

La deambulazione comporta notevoli consumi energetici che se non vengono compensati da un sufficiente quantitativo di foraggio possono avere riflessi negativi sullo stato sanitario e quello riproduttivo degli animali.

#### **3- Spreco di foraggio**

Durante l'attività di pascolamento, allo stato brado o semibrado, la superficie calpestata dagli zoccoli risulta essere ingente con conseguente riduzione del potenziale foraggero.

#### **4- Deterioramento del pascolo**

Diverse sono le cause che possono portare al deterioramento del pascolo. Le principali possono essere così riassunte:

- a) Potendo circolare liberamente, gli animali scelgono le specie più gradite che sono recise ripetutamente con danno ai ricacci e alla fase riproduttiva. La flora indesiderata viene in genere consumata quando ha già prodotto i semi;
- b) Azione di diffusione tramite gli zoccoli e le feci di semi di specie dannose;

## 5- Compattazione del suolo

Nelle zone di maggior transito degli animali il suolo si compatta. Il compattamento causa condizioni di asfissia radicale delle specie erbacee che di conseguenza si degradano e tendono a scomparire.

## 6- Danni a fitocenosi di valore naturalistico

Nei periodi siccitosi, gli animali liberi possono visitare le zone umide e causare danni alla specie tipiche. In queste aree si possono verificare riduzioni della biodiversità e delle varietà del paesaggio. Si può verificare una evoluzione verso specie xeriche.

## 7- Interazioni con la fauna selvatica

Nelle condizioni di pascolamento libero si possono determinare rischi di competizione alimentare con gli ungulati selvatici.

Alla luce delle problematiche sopra elencate, si ritiene che per la gestione dei pascoli comunali, il presente piano mira a:

- massimizzare i livelli di ingestione degli animali;
- massimizzare il rendimento energetico della razione giornaliera;
- migliorare e conservare la qualità foraggera del manto erboso;
- ridurre e limitare notevolmente il calpestio del suolo;
- recuperare eventuali fitocenosi degradate;
- preservare e salvaguardare tutte quelle formazioni che hanno un considerevole valore naturalistico;
- limitare o precludere le interazioni con la fauna selvatica.

Al fine di eliminare o ridurre le criticità nei pascoli comunali si suggeriscono di approntare le seguenti *misure di conservazione e miglioramento del cotico erboso*:

- Riposo turnato o turnamento del pascolo, per favorire un rapido ricaccio o per permettere la disseminazione naturale delle specie. Questo può essere attuato, nell'arco della stagione che va da maggio a novembre, mediante recinzioni di appezzamenti di adeguata ampiezza. Si dovranno recintare degli adeguati appezzamenti dove gli animali pascoleranno per circa 30 giorni. Successivamente le recinzioni e gli animali saranno spostati su altri appezzamenti;
- Il momento ottimale per immettere il bestiame al pascolo si ritiene quello in cui il manto erboso ha raggiunto circa i 10-15 cm di altezza;
- E' conveniente organizzare i lotti di pascolamento in modo da avere il medesimo tempo di permanenza in ognuno di essi;
- Sfruttare il più possibile ostacoli naturali del territorio per separare i comparti;
- Evitare unità di forma troppo allungate e strette, causa d'eccessivo calpestio e disturbo tra gli animali;
- Assicurare in ogni lotto la presenza d'acqua per le abbeverate, escludendo l'utilizzo diretto di zone a ristagni idrici, pozze e fossi;
- Praticare la classica mandratura, nella quale il riposo avviene in specifiche aree. Queste riceveranno elevate restituzioni di fertilità e andranno pertanto turnate d'anno in anno per evitare l'invasione della flora ammoniacale;

- Dove la pendenza lo consente, una buona pratica è quella di sfalciare l'erba vecchia che altrimenti crea una copertura morta più o meno intensa ed impedisce la germinazione delle buone erbe foraggere;

### Norme che disciplinano i pascoli comunali

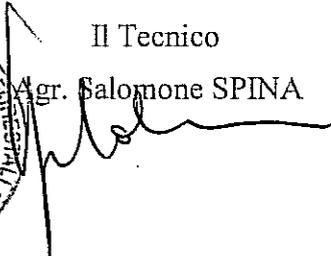
I pascoli appartenenti agli Enti, in base al R.D.L 30 Dicembre 1923, n. 3267 art. 135, devono essere utilizzati rispettando le norme approvate o prescritte dalla **Prescrizioni di Massima Polizia Forestale della Regione Calabria ed in particolare gli articoli 12 e 13.**

### **Conclusioni**

Non sono disponibili dati sul carico reale ma è stata accertata l'utilizzazione da parte di bovini e ovicaprini. **Dalle caratteristiche del soprassuolo arboreo ,arbustivo e cespuglioso, densità, età, estensione e caratteristiche delle strato erbaceo e della sua composizione si è determinato un valore pastorale medio e un carico animale mantenibile sull'intera superficie è 65,54 UBA. Il rispetto di tali indici rappresenta l'adozione di carichi in linea con il potenziale foraggero del pascolo comunale.**

San Nicola dell'Alto li, 09/04/2016

Il Tecnico  
Dott. Agr. Salomone SPINA

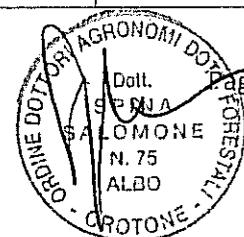


**COMUNE DI SAN NICOLA DELL'ALTO**

**Provincia di Crotone**

TABELLA 1 –Terreni pascolabili e relativo carico UBA ammissibile

Aree Pascolabili : dati catastali e superfici				Carico ammissibile	
Foglio	Particella	Qualità	Superficie (ha. are. ca)	Carico unitario (ha/UBA)	Carico relativo (UBA)
1	6	Incolto sterile	0.95.20	3 ha per ogni UBA	0,32
1	7	Pascolo	1.98.10	2 ha per ogni UBA	0,99
1	10	Pascolo	3.18.30	2 ha per ogni UBA	1,59
1	47	Pascolo arb.	1.34.78	3 ha per ogni UBA	0,45
		Pascolo	1.14.92	2 ha per ogni UBA	0,57
1	50	Incolto sterile	1.40.70	3 ha per ogni UBA	0,47
1	53	Pascolo arb.	32.21.00	3 ha per ogni UBA	10,74
		Pascolo	23.09.00	2 ha per ogni UBA	11,55
1	54	Incolto sterile	0.94.10	3 ha per ogni UBA	0,31
1	79	Pascolo	1.86.04	2 ha per ogni UBA	0,93
1	88	Pascolo	1.73.76	2 ha per ogni UBA	0,87
1	100	Pascolo arb.	5.82.18	3 ha per ogni UBA	1,94
1	101	Pascolo arb.	0.92.00	3 ha per ogni UBA	0,31
2	21	Incolto sterile	0.62.30	3 ha per ogni UBA	0,21
2	22	Pascolo	0.38.10	3 ha per ogni UBA	0,13
2	36	Incolto sterile	1.25.20	3 ha per ogni UBA	0,42
2	37	Pascolo	4.45.70	2 ha per ogni UBA	2,23
2	51	Pascolo cesp.	2.21.70	2,5 ha per ogni UBA	0,89
5	7	Incolto prod.	1.93.20	2 ha per ogni UBA	0,97
5	14	Incolto prod.	2.90.80	2 ha per ogni UBA	1,45
5	38	Pascolo	4.04.43	2 ha per ogni UBA	2,02
5	54	Pascolo	5.00.00	2 ha per ogni UBA	2,50
5	55	Pascolo	3.63.00	2 ha per ogni UBA	1,81



5	56	Pascolo	0.99.70	2 ha per ogni UBA	0,50
5	57	Pascolo cesp.	2.59.40	2,5 ha per ogni UBA	1,04
5	70	Pascolo	0.82.80	2 ha per ogni UBA	0,41
5	87	Pascolo	9.94.97	2 ha per ogni UBA	4,97
5	94	Pascolo arb.	2.50.00	3 ha per ogni UBA	0,83
5	100	Pascolo	0.89.91	2 ha per ogni UBA	0,45
7	3	Incolto prod.	0.61.20	2 ha per ogni UBA	0,31
7	5	Pascolo	1.34.10	2 ha per ogni UBA	0,67
7	22	Pascolo	1.62.50	2 ha per ogni UBA	0,81
7	23	Seminativo	0.91.00	2 ha per ogni UBA	0,46
		Incolto prod.	0.91.00	2 ha per ogni UBA	0,46
7	28	Seminativo	0.08.65	2 ha per ogni UBA	0,04
		Pascolo	5.90.89	2 ha per ogni UBA	2,95
		Pascolo arb.	3.27.42	3 ha per ogni UBA	1,09
7	29	Pascolo arb.	6.18.00	3 ha per ogni UBA	2,06
		Pascolo	0.42.70	2 ha per ogni UBA	0,21
7	50	Pascolo	3.28.40	2 ha per ogni UBA	1,64
		Pascolo arb.	0.60.00	3 ha per ogni UBA	0,20
7	51	Pascolo arb.	0.21.00	3 ha per ogni UBA	0,07
		Pascolo	0.21.00	2 ha per ogni UBA	0,10
7	75	Pascolo	3.26.19	2 ha per ogni UBA	1,63
		Pascolo arb.	0.46.02	3 ha per ogni UBA	0,15
7	94	Incolto prod.	0.77.50	2 ha per ogni UBA	0,39
7	157	Pascolo cesp.	0.40.80	2,5 ha per ogni UBA	0,06
7	159	Seminativo	0.07.50	2 ha per ogni UBA	0,04
7	169	Incolto prod.	0.65.20	2 ha per ogni UBA	0,33

San Nicola dell'Alto , 09/04/2016

